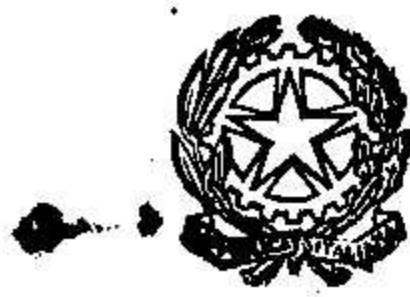


N. 33520



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO del TURISMO e dello SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: MIT 17 WEINT MAN NICHT (A 17 ANNI NON SI PIANGE)

 Metraggio { *dichiarato* 2.752
 accertato 2684

 Marca: ULTRA FILM GMBH (BERLINO)
 TRANSOCEAN FILM

10.000 - 7 - 1960

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

INTERPRETI: Barbara Frey, Matthias Fuchs, Heinz Drache, Gisela Uhlen, Erica Beer, Ann Smyrner, Georg Kostya, Fritz Schmiedel, Manfred Greve.

R E G I A : ALFRED VOHRER = **DISTRIBUZIONE:** PANTA FILM

HORST (Matthias Fuchs) e KARIN (Barbara Frey) sono una giovane, troppo giovane coppia di sposi. Karin ha diciassette anni e lavora in un laboratorio; Horst ne ha diciotto ed è ancora alle prese con i libri. Per giunta il matrimonio è stato costruito su una bugia: una simulata gravidanza. Solo in considerazione di questo presunto stato di fatto i genitori hanno consentito al matrimonio. Un espediente se non altro sleale e rivelatore di caratteri non perfettamente lineari. Ma ecco cosa succede: lo studente liceale HORST, un bel giorno, proprio alla vigilia della maturità se ne va dalla scuola, senza pensarci su due volte, esattamente come se si trattasse di un impiego che non gli va più a genio. Non gli è mai piaciuto molto sudare sui libri e inoltre c'è stata anche una lite. Una lite con i compagni di scuola che si burlano di lui e del suo stato familiare, e uno scontro verbale con il professore di matematica che lo stuzzica con il suo cinismo. Unico amico di HORST è il simpatico GEORG (Georg Kostya), inchiodato ad una sedia a rotelle in seguito ad un attacco di poliomelite. Il patrigno di HORST, avvocato KURT WEGENER (Heinz Drache), dirigente di un'industria tessile, va su tutte le furie quando viene a sapere dell'arbitraria decisione del ragazzo. Anzitutto stabilisce che il "signorino", che fino allora si recava a scuola con macchina propria, d'ora in avanti non potrà più beneficiare dell'assegno mensile per le spese personali. Anziché trovare una strada che, attraverso il lavoro, lo metta in grado di guadagnarsi la vita, HORST, d'accordo con la deliziosa mogliettina, decide di fare il mancato viaggio di nozze nel paradiso degli sport invernali. Sul

Si rilascia il presente nulla - osta, quale duplicato del nulla - osta, concesso il **12 DIC. 1960** a termini dell'art. 14 della Legge 16 maggio 1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24 settembre 1923 N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) _____

 p. c. a.
 (Dr. G. de Tomasi)

 Roma, li **17 MAR. 1961**

IL MINISTRO

Fto Heller

libretto di Banca c'è ancora qualcosa. Per ora ci vuole un pò di divertimento, l'ingranaggio della vita seria incomincerà a funzionare anche troppo presto? Però ritrovi mondani, juke-box e piste di neve non sono proprio ciò che ci vuole per gettare le basi di un'esistenza. E va bene, ci vuole senso di responsabilità, ci sono dei doveri, ma per ora HORST non vuole pensare al domani. Il giovane matrimonio incomincia a traballare come un vecchio dente. HORST diventa un frequentatore assiduo di locali notturni. KARIN è portata a fare sconcertanti confronti con altri uomini e le piace soprattutto la superiore maturità dell'Avv. WEGENER e quindi accade ciò che era inevitabile e prevedibile. HORST è preso da un profondo odio e cieca gelosia del patrigno che oltre a togliergli l'affetto della madre RITA (Gisela Uhlen) gli ha tolto la stima e la considerazione della moglie. Decide allora di vendicarsi ed ucciderlo. L'amico GEORG, che continua ad essergli vicino anche nel segreto tumulto di pensieri e sentimenti, indovina il proposito di HORST e precede questi e spara alla Avv. WEGENER.

In tribunale, quando GEORG sta per essere condannato, trova al suo fianco un valido difensore: l'Avv. WEGENER che in aula afferma di essere colpevole anche lui perchè non ha saputo intervenire al momento opportuno e guidare le cose sui giusti binari.

Ma ci sono anche altre colpe. Di quelle però non si aprla nelle aule dei tribunali.....

F I N E



DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA